

### **Il Burkina Faso sceglie il suo nuovo Presidente. Il Paese volta davvero pagina?**

Domenica 29 si sono tenute le elezioni e, con tempi occidentali, lunedì 30 intorno alla mezzanotte se ne è appreso il risultato:

Roch Marc Christian Kaboré è il nuovo presidente del Burkina Faso, primo capo di Stato democraticamente eletto dal 1978. Kaboré ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti - il 53,49% - al primo turno delle elezioni presidenziali, superando il suo principale rivale Zephirin Diabré, che ha riconosciuto la sconfitta. Secondo gli osservatori internazionali (per l'Italia c'era l'ex ministro dell'integrazione Cécile Kyenge), le elezioni si sono svolte regolarmente.



L'ex ministro delle Finanze Zephirin Diabré si è fermato al 26,6 per cento. Gli altri 12 candidati hanno ottenuto percentuali trascurabili; l'affluenza secondo le autorità del paese è stata intorno al 60 per cento, ovvero 3,3 milioni su 5,5 di aventi diritto di voto. Dato che Kaboré ottenuto più del 50 per cento più uno dei voti, non sarà necessario il secondo turno.

Fino a poco tempo fa, Kaboré era considerato molto vicino all'ex Presidente Compaoré, col quale aveva condiviso la guida del Paese dal 1997 fino all'inizio del 2014, occupando incarichi sempre più importanti fino a diventare Capo del Governo e poi Presidente del Parlamento. All'inizio del 2014, Kaboré se ne è poi allontanato formando un proprio partito di opposizione che si chiama Movimento del popolo per il progresso (MPP).

I suoi sostenitori sottolineano la sua profonda conoscenza dell'apparato amministrativo burkinabé che può garantire una rapida transizione verso un nuovo assetto del Paese. Inoltre ha fatto breccia in campagna elettorale il suo impegno a porre fine alla corruzione.

I suoi detrattori invece lo considerano un opportunista che è sceso dal carro del vecchio leader Compaoré, al momento giusto, quando era oramai chiaro che la sua parabola politica si era conclusa. Ma per troppi anni ha partecipato alle logiche di potere del vecchio regime.

Vedremo se il Paese ha davvero voltato pagina. Gli ultimi 12 mesi hanno però fatto emergere novità importanti di cui «Rocco», il neo eletto capo di stato, dovrà tener conto:

- il popolo burkinabé sceso in piazza a fine ottobre 2014 (1 milione di persone!) per cacciare in esilio Blaise Compaoré, e poi insorto contro il tentativo (subito fallito) di contro colpo di stato del 16 settembre 2015, ha dato prova di volere un cambiamento vero nella vita politica del Paese
- l'esercito regolare, in entrambe le occasioni, ha svolto un ruolo di difesa sincera del bene del Paese ed è stato un riferimento solido ed affidabile nei passaggi più difficili.

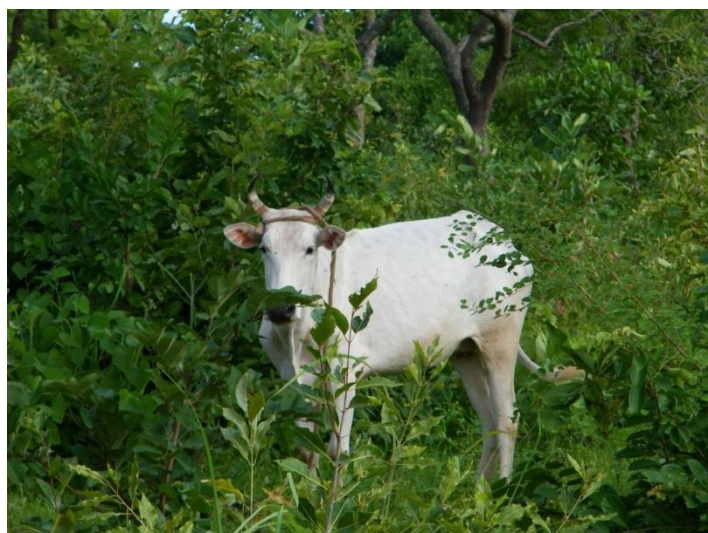


***I nostri progetti a Sokourani***

Nella sua ultima email, Grazia scrive che il ritorno alla calma dopo il fallito contro colpo di stato di settembre ha permesso ai lavori di riprendere, per cui «l'ovile è quasi ultimato - abbiamo avuto difficoltà a reperire il ferro rotondo e le tole - ma contiamo per la prima settimana di dicembre di completarlo. Si aggiunga che si è appena conclusa la stagione delle piogge e, di conseguenza, la fase della semina e del raccolto che fa concentrare tutti nei propri campi per assicurare un po' di approvvigionamento alimentare, per cui adesso si sta lavorando a pieno ritmo. Manca soprattutto l'hangar per i bovini e il tetto alle case per gli ovini.



*Abbiamo di recente acquistato due mucche e un bue. Sono di razza locale.*



*La Maison des Poussins è stata attivata la prima settimana di novembre, e quindi siamo ancora nella fase delle iscrizioni.*

*CASA SARA ha due bambine alla MdP. Le famiglie approfittano ma molto lentamente, gradualmente. Rispondono, ma con i loro tempi.*

*Sono venuti in tanti dal Villaggio all'apertura.»*





<u>Planing de la journée</u>	
7h - 8h	Accueil et jeux libre
8h - 8h - 10mn	Animation
8h10 - 8h - 50mn	Travail math (notion de nombre deux) (00)
8h50 - 9h	Passage aux toilettes
9h - 10h	Activité de vie pratique
10h - 11h	Goûter et Récréation
11h - 12h	Exo perspectives sensoriel (sucre, sel)
12h - 13h	Repas
13h - 14h	Repos
14h - 15h	Sortie et Départ



***I nostri progetti a Pikioko***



Anche a Pikioko i lavori al Centro Scolastico hanno ripreso a marciare spediti.

In una recente telefonata, Garbà ha promesso la fine dei lavori della quinta classe entro Natale.

*«Così potremo fare  
l'inaugurazione a gennaio,  
quando sarai da noi.»*

A giudicare dai ritmi, ci si può  
credere!





### **Il prossimo viaggio**

Come anticipavo nell'ultima Newsletter, non ci sarà il consueto viaggio di gennaio.

Con Enrico, si ipotizza di andare a inizio marzo, se tutto sarà calmo. Prima è meglio vedere come va. Sono molti i delusi che da queste elezioni si aspettavano un cambiamento più radicale.

Per di più, è sconsigliabile andare in gruppo: una dozzina di bianchi occidentali possono essere oggetto di attenzioni sgradite da parte di malintenzionati (pochi per fortuna in questo paese, ma non zero), soprattutto ora che la miseria prospera.

### **Progetti di pace in tempi di guerra**

Se questa è la situazione, che cosa faremo nel 2016?

Certamente non possiamo dare il via alle nuove opere impegnative che abbiamo in mente. Per quelle bisogna aspettare il ritorno alla normalità e l'insediamento di funzionari pubblici che abbiano la stabilità e l'autorità necessarie per garantire certezza di risultato ai nostri investimenti.

Dunque, almeno nel primo semestre lavoreremo per il completamento dei progetti già avviati e quindi:

- 1) Completeremo senz'altro la scuola elementare di Pikioko con la sua quinta classe e la sesta che è da realizzare e finanziare integralmente.
- 2) Completeremo l'Asilo di Sokourani: c'è da affrontare il tema dell'energia elettrica (ancora col fotovoltaico) e da impiantare la cucina per i piccoli ospiti (con un frigorifero o due).
- 3) Sempre a Sokourani, completeremo le opere necessarie per gli allevamenti del bestiame per favorire l'autosostentamento del Villaggio La Terra è Vita, e acquisteremo altri capi di razza selezionata con cui far decollare gli allevamenti.

E questo sarà nei prossimi mesi il nostro piccolo contributo per rimettere in cammino verso il futuro questo Paese.

Dopo gli attentati a Parigi del 13 novembre, alcuni giornali hanno ri-pubblicato un pezzo che Tiziano Terzani aveva scritto nel 2001 in risposta alla Fallaci dopo l'attacco alle torri gemelle a NY: *"... io sono convinto che il problema del terrorismo non si risolverà uccidendo i terroristi, ma **eliminando le ragioni che li rendono tali.**"*

Noi della Queen of Peace siamo convinti di questa verità e che i progetti come i nostri siano il modo migliore per prevenire il terrorismo evitando che l'ignoranza e la povertà forniscano il terreno fertile in cui far attecchire i semi della barbarie jihadista. E allora bisogna continuare a lavorare per favorire lo sviluppo economico e culturale di questo Paese. In questo modo ci saranno meno barconi carichi di disperati che bussano alle nostre coste.